

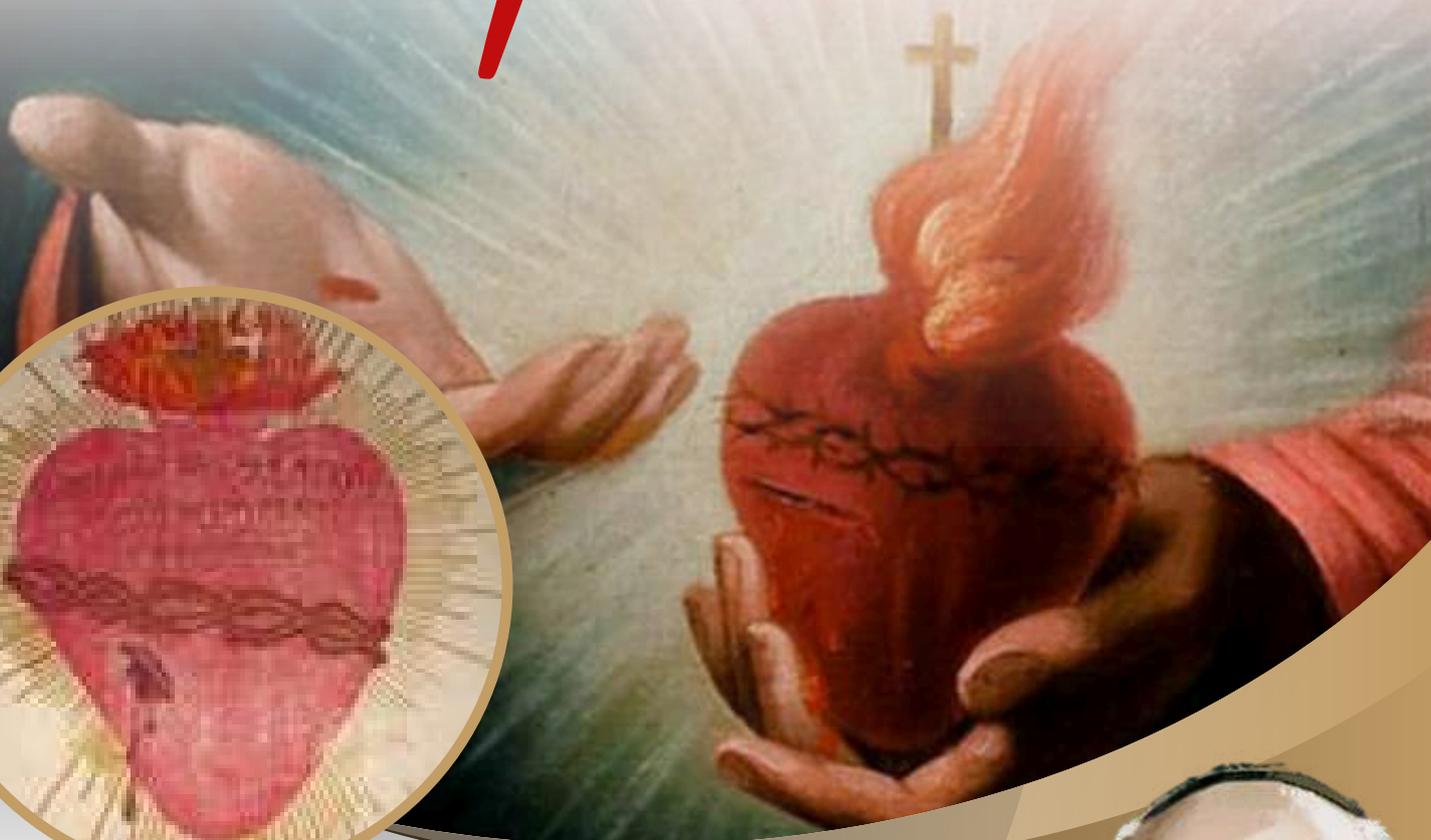


MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

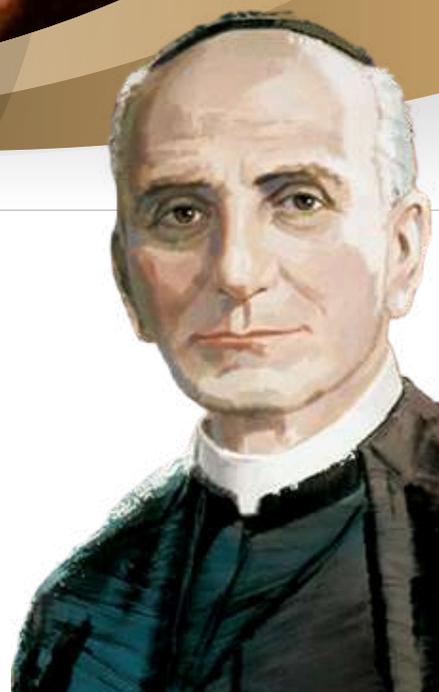
SANT'ANNIBALE

vi sprona

LUGLIO 2024



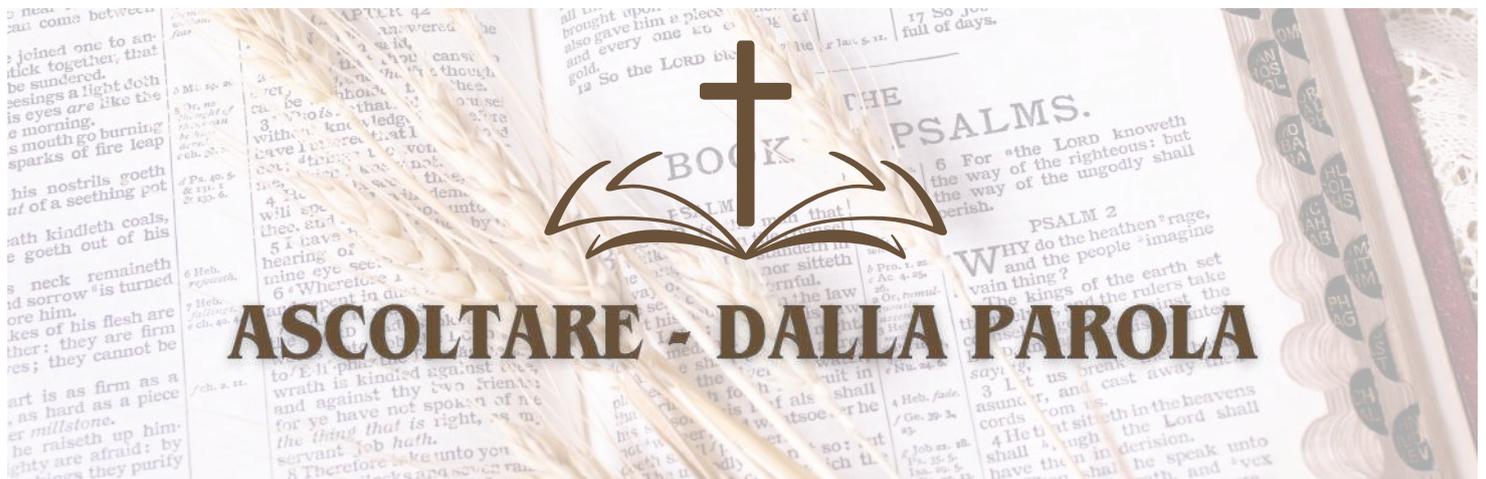
**Nel Cuore Eucaristico
schiave di Gesù in Maria**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Padre Annibale, in risposta ad una lettera di Madre Nazarena che gli scrive a Roma per riferirgli della festa religiosa che avevano organizzato nella Casa Madre il 19 maggio 1906 per accogliere la statua restaurata della Divina Superiora, si dice commosso fino alle lacrime e commenta che Maria è la via per raggiungere Gesù. Significativa è la sua affermazione: “Non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù”.



Gv 19,25-27

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.



LEGGERE

SANT'ANNIBALE
ci sprona

DALLA STORIA ROGAZIONISTA

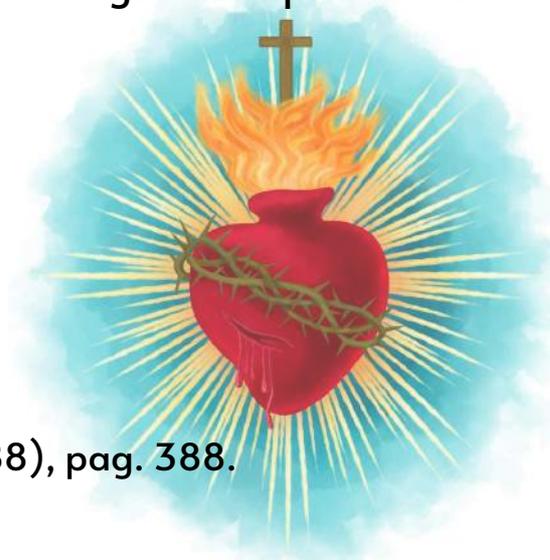
Il Padre, facendo riferimento alla Santa Schiavitù d'amore di San Luigi Maria Grignon di Montfort, scrive: "In questo mio viaggio ho appreso un nuovo e grande tesoro della devozione alla Santissima Vergine come segreto di santità, che apre un nuovo orizzonte sulla grande sorte di appartenere a Maria Santissima e trovare Gesù per suo mezzo. È un sistema di devozione tracciato da un gran Santo da poco beatificato e che noi conosciamo. Questa devozione che io vi porterò, con l'aiuto del Signore, come un tesoro d'inestimabile prezzo da lontano, sarà il compimento della bella proclamazione che costì abbiamo fatta della Immacolata Signora quale Madre, Padrona, Maestra e Superiora assoluta; anzi è la risposta della Santissima Vergine alla nostra proclamazione; ed io sono lieto annunziarvela in risposta alla partecipazione tanto commovente che mi avete fatta del nuovo amoroso ingresso della dolcissima Madre e Signora nostra". [1]

Padre Annibale comunicava un'esperienza da lui vissuta il 13 maggio del 1906, nel Santuario di Maria Regina dei Cuori, a Roma, dove secondo la Santa Schiavitù d'Amore del Montfort, aveva fatto la sua consacrazione a Gesù per mezzo di Maria. [2]

In tal modo egli giurava solennemente di voler essere tutto schiavo di Gesù per mezzo di Maria. Presenta alla Congregazione questa via di santità come una novità, ma da parte sua, l'aveva già intrapresa da parecchi anni.

[1] DI FRANCIA A., Scritti - Epistolario, vol. VIII, p. 495.

[2] TUSINO T., Memorie Biografiche, vol. III, Rogate (1988), pag. 388.





SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE - DALLA PAROLA DEL PADRE

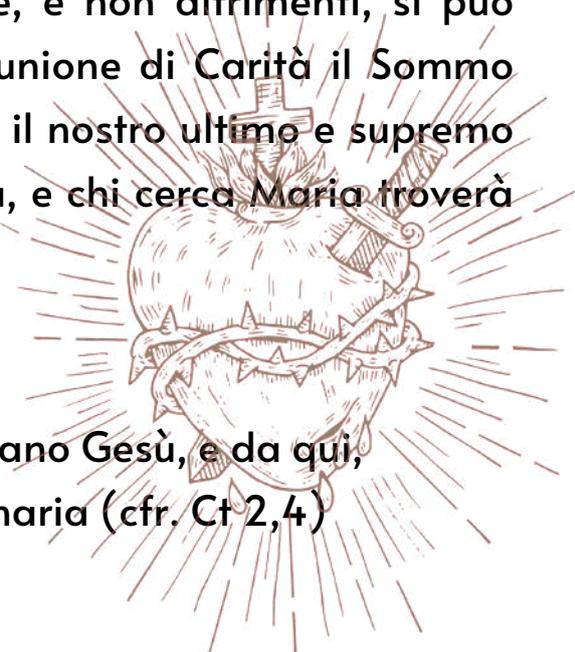
Può apparire come un paradosso l'affermazione di Padre Annibale “Non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù”, ma sono frutto di una sua personale esperienza e, prima ancora, del disegno di Dio nell'opera della redenzione dell'uomo, dal momento che ha voluto uniti in modo indissolubile Gesù e la Immacolata sua Madre Maria.

In una lettera del Padre del 24 maggio 1906, spedita da Roma alle sorelle della Casa Madre di Messina, troviamo che lui parla di un nuovo segreto di santità: “che apre un nuovo orizzonte sulla grande sorte di appartenere a Maria Santissima e trovare Gesù per mezzo suo”, questa devozione è stata tracciata da un gran santo, San Luigi Grignon de Monfort.

Il Padre Fondatore continua a scrivere: “questa devozione sarà il compimento della bella proclamazione che costì abbiamo fatta della Immacolata Signora quale Madre, Padrona, Maestra e Superiora assoluta; anzi è la risposta della Santissima Vergine alla nostra proclamazione”.

Questa nuova devozione consiste nel: “crescere nel fervore santo di amare, di servire, di compiacere, la Celeste Regina dei Cuori; perché in verità amando e servendo questa gran Madre, e non altrimenti, si può arrivare a conoscere, amare e possedere con unione di Carità il Sommo Bene Gesù Signor Nostro, il quale deve formare il nostro ultimo e supremo bene. Ma non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù.”

“Maria Santissima è la Porta per la quale gli incipienti entrano nella via per trovare Gesù; i proficienti entrano nella sala nuziale dove trovano Gesù, e da qui, per questa mistica Porta, entrano nella Cella Vinaria (cfr. Ct 2,4) per inebriarsi del Divino Amore.”





SANT'ANNIBALE
ci sprona

MEDITARE - DALLA PAROLA DEL PADRE

Da qui nasceva la Consacrazione della nostra Famiglia religiosa a Gesù, Sapienza eterna ed incarnata, per intercessione di Maria

“Vi scegliamo oggi, o Maria ...

Vi diamo e consacriamo come schiave il nostro corpo, l'anima nostra e i nostri beni interni ed esterni;

il valore stesso delle nostre buone azioni passate, presenti e future maggiore gloria di Dio nel tempo e nell'eternità.”

Tutto questo consente di superare le perplessità di chi contesta l'espressione, a volte adoperata, della “consacrazione a Maria”, perché sostanzialmente si tratta di un totale “affidamento a Maria” perché per suo mezzo ci si “consacra a Gesù”.

Nel momento in cui Gesù si è offerto al Padre per la nostra salvezza, immolandosi sull'altare della croce, ha anticipato e prefigurato la sua oblazione nell'ultima cena, compiendo la sua offerta nel segno del pane e del vino che diventano il suo Corpo che si immola e il suo Sangue che si versa per la nostra salvezza.

In quel contesto di commosso addio Gesù “si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto” (Gv 13, 4-5). Egli in tal modo, mentre si immolava per noi, compiva nei nostri riguardi il gesto proprio dei servi, degli schiavi.





TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO

SANT'ANNIBALE
ci sprona

La nostra schiavitù di amore, a Gesù per mezzo di Maria, vuol essere il naturale compimento della nostra unione con il Cuore Eucaristico di Gesù, nella immolazione e nel donarci, a sua immagine, nel servizio dei fratelli e delle sorelle. Possiamo comprendere che nel Padre Fondatore, tutto è collegato e non episodico. Egli ci propone un cammino spirituale, progressivo in itinere, completo in senso cristologico e mariano, in questa mediazione salvifica rogazionista dobbiamo porre Gesù per Maria, mediante la schiavitù d'amore.

La centralità di questa nuova situazione è che la schiavitù non è un nostro proponimento o decisione, ma sequela di Cristo: "Vi ringraziamo dell'esservi annientato col prendere la forma di uno schiavo per liberarci dalla crudele servitù del demonio." Confrontiamoci con: Filippesi 2,6-11.

Il cuore della nuova scelta della Figlia del Divino Zelo: "Fateci la grazia di ottenere la vera Sapienza di Dio e metterci perciò nel numero di coloro che Voi amate, ammaestrate, guidate, nutrite e proteggete come vostre figliuole e Schiave. Rendeteci in tutto perfette discepole, imitatrici e Schiave della Sapienza Incarnata, acciocché arriviamo, per vostra intercessione e ad esempio vostro, alla pienezza della sua età sulla terra, e della sua gloria nei Cieli. Così sia." [1]

[1] cfr. Consacrazione della Comunità delle Figlie del Divino Zelo come Schiave della Santissima Vergine Maria, secondo la Dottrina del Beato Luigi M. Grignon de Montfort.



SANT'ANNIBALE
ci sprona

ESPRIMERE – IN ROGATIO

“Preghiera per diventare schiavo di Gesù in Maria:

O Sovrana Signora mia, Amorosissima Maria Immacolata, ai vostri piedi mi getto, io che sono indegno di essere figlio vostro, e vi supplico che mi concedete in Grazia di poter diventare vero schiavo vostro per essere in Voi vero schiavo di Gesù! Regina mia, io sono il vero Figliuol Prodigo che dopo 30 anni e specialmente 20 di travimenti, vuol ritornare alla Casa del Padre suo, non più come figlio, ma come schiavo assoluto, in perfetta e totale schiavitù d'anima, di corpo e di pensiero, di libertà, di volontà, di vita e di morte. Voi, o Santissima Vergine, ricevetemi alla porta della Casa del mio Sommo Re, e per la prima degnatevi accettarmi Voi per schiavo nella stessa completa schiavitù con la quale intendo tutto darmi al Figliuol vostro. Deh, concedetemi questa grazia, o bella Regina mia, come la concedeste al Venerabile vostro Servo de Montfort. E Voi, Venerabile de Montfort, per la sorte che aveste di tale schiavitù, per lo zelo col quale la propagaste, deh, impetratemi grazia che anch'io, adempiendo fedelmente le pratiche interiori ed esteriori che Voi assegnate, diventi come Voi vero schiavo di Gesù in Maria. Amen”. (10 giugno 1888)

- **LA MEDITAZIONE IL PADRE CI SPRONA IN CHE COSA MI SPINGE A CAMBIARE?**
- **QUALE SPERANZA SPIRITUALE SUSCITA IN ME?**
- **RINNOVIAMO, OGNI GIORNO, CON TUTTO IL CUORE, LA NOSTRA SCHIAVITÀ D'AMORE?**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

vi sprona



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
LUGLIO | 2024